

**IL BILANCIO.** Il Coordinamento delle 18 realtà della provincia

## Centri di formazione: «Servono più risorse»

È tempo di bilanci per il Coordinamento che da quattro anni riunisce i 18 centri di formazione della provincia di Brescia. Un compendio più che positivo, presentato ieri alla quarta Commissione regionale nella sede Ok School di Brescia, alla presenza della vicepresidente Paola Romeo e dei consiglieri bresciani Claudia Carzeri e Gabriele

Barucco. Il coordinamento, presieduto da Flavio Bonardi, ha prima di tutto illustrato i numeri: «La crescita è costante - ha spiegato Bonardi -: gli studenti sono 8.484, in aumento di circa 200 unità rispetto allo scorso anno. 1.930 sono gli iscritti alla prima, tra cui 149 alunni accolti dalla dispersione scolastica e 162 drop out. Per il 2020-21

sono già 1.927 le matricole, ma manca ancora tempo e sicuramente ne arriveranno altre».

**UN SISTEMA** rodato, la cui efficacia è dimostrata dai numeri sull'occupabilità: l'82,53% trova occupazione entro 6 mesi dalla qualifica, quota che tocca il 91% per gli alunni che continuano dopo il ter-



Carzeri, Bonardi, Romeo e Barucco nella sede di Ok School

zo anno, ovvero coloro che decidono volontariamente di ottenere il diploma tecnico professionale. Il Coordinamento ha avanzato alcune richieste, che la Commissione regionale si riserva di valutare. «A fronte dell'aumento degli iscritti servono maggiori risorse - ha ribadito Bonardi -. Vorremmo avere un budget ad ente anziché ad anno». Serve poi uno snellimento della burocrazia e va risolto il problema delle quinte annualità, che molti ragazzi vorrebbero poter frequentare nello stesso ente o, comunque, nel sistema della Formazione Professionale. Infine la que-

stione corsi Ifts, oggi attivabili a seguito della partecipazione a un bando: se il punteggio raggiunto dalla proposta è insufficiente non si attiva il corso, lasciando un buco nella filiera. «Non potremo esaudire tutte le richieste, ma qualcosa sì», ha dichiarato Barucco. «Un momento utilissimo perché ci fa capire dove intervenire - ha sottolineato Carzeri -. La Lombardia è la regione che spende più soldi per la formazione. I costi però sono tanti, e la sanità occupa la stragrande maggioranza, ma le risorse le dobbiamo trovare». • **MI.BO.**